

# PROTOCOLLO D'INTESA SULLA PROMOZIONE DI UNA RETE DI TUTELA GIURIDICA PER L'AMBITO DI TREVIGLIO

Tra

**Risorsa Sociale Gera d'Adda in rappresentanza dei 18 Comuni dell'Ambito di Treviglio**  
**Asl della Provincia di Bergamo**  
**Azienda Ospedaliera di Treviglio**  
**Elenco enti del terzo settore aderenti**

## PREMESSA

*Visti:*

- la Carta costituzionale che sancisce i principi del **personalismo** (art.2 Cost.), del **solidarismo** (art.2 - 3-2 Cost.), del riconoscimento di **pari dignità** senza distinzione di condizioni personali e sociali (art.3 Cost.) e della **sussidiarietà**;
- la legge n. 6/2004 "L'Amministratore di Sostegno" che definisce l'opportunità di promuovere attività, corsi di formazione e manifestazioni finalizzate alla conoscenza e allo studio, relative alla concreta attuabilità della legge volta alla tutela delle persone prive in tutto o in parte di autonomia;
- l'art 9 della legge regionale 12 marzo 2008, n.3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" ha modificato l'art 11 della legge regionale 11 luglio 1997, n.31 avente ad oggetto i diritti di partecipazione dei cittadini, ed in particolare: o il nuovo comma comma 1 lettera z) della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31, attribuisce alla Regione il compito di promuovere «forme di tutela e di sostegno a favore di soggetti non autosufficienti, privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere» o il successivo nuovo comma 6°, dispone che "l'ASL, nell'ambito della propria organizzazione, in accordo con la Conferenza dei Sindaci, individui una struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministrazione di sostegno"
- La Circolare regionale n. 5 del 7 aprile 2008 "Prime indicazioni sui provvedimenti da adottare in ottemperanza alla l.r. 12 marzo 2008, n.3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio – sanitario" prevede l'individuazione in accordo con la Conferenza dei Sindaci, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della l.r. 3/08, di una struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministrazione di sostegno e in attesa di più specifiche indicazioni invitavano le ASL ad individuare "- all'interno

dell'organizzazione del Dipartimento ASSI - una struttura che si occupasse di avviare una ricognizione degli assistiti, in particolare presenti nelle unità di offerta pubbliche e private residenziali, e di assumere i necessari contatti con gli uffici comunali e giudiziari, senza apportare alcuna modifica alla attuale dotazione organica”.

- La Circolare regionale n.9 del 27 giugno 2008 “Costituzione dell'Ufficio di protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi” detta alcuni indirizzi per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento degli «uffici per la protezione giuridica» delle persone prive in tutto o in parte di autonomia o comunque incapaci di provvedere ai propri interessi. In particolare si richiede che “perseguendo l'obiettivo della integrazione delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali e in virtù dei rapporti intercorrenti tra le ASL ed i Comuni nella progettazione della rete locale delle unità d'offerta sociali, con particolare riferimento alla congiunta sottoscrizione dell'accordo di programma che attua i piani di zona (art. 18 comma T), la possibilità che, proprio nell'ambito dell'accordo di programma o mediante accordi separati, le ASL ed i Comuni associati di un ambito territoriale decidano di organizzare un unico ufficio per la protezione giuridica delle persone incapaci, avvalendosi della struttura posta all'interno del dipartimento ASSI. In tal caso, l'ufficio opererebbe anche per conto dei Comuni associati e la sua dotazione organica potrebbe essere integrata mediante risorse poste a disposizione dai Comuni medesimi o dagli uffici di piano”;

*Considerato:*

- Il progetto provinciale “Liberi legami” promosso dal CSV Lombardia, Fondazione Cariplo, Comitato del Fondo speciale per il volontariato e la Regione Lombardia e che ha preso avvio dal settembre 2009;
- Gli obiettivi 5.4 e 5.5 del contratto di servizio, approvato in Assemblea dei Sindaci il 26.04.2011, tra i 18 Comuni dell’Ambito di Treviglio e l’azienda Risorsa Sociale in merito alla promozione di una rete territoriale di promozione della tutela giuridica, attraverso attività di formazione degli aspiranti amministratori di sostegno e di promozione del volontariato per le situazioni di tutela giuridica in carico ai servizi sociali;
- Il documento Asl " Modello rete territoriale per le attività di Protezione giuridica" approvato dal Consiglio di rappresentanza dei Sindaci allargato ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci di Ambito, nella seduta del 9 giugno 2011;

- Il buon esito degli incontri territoriali promossi da Risorsa Sociale a Treviglio il 18.10.2011 e 22.11.2011, che hanno coinvolto diverse realtà del terzo settore locale e dai quali è emersa la volontà di proseguire un confronto sul tema e di costruire il presente protocollo d'intesa.

### **Art. 1 - Finalità**

Attraverso la collaborazione fra gli enti firmatari vengono perseguite le seguenti finalità:

- a) promuovere iniziative mirate alla diffusione dell'Istituto dell'Amministrazione di sostegno, della cultura della tutela dei diritti delle persone deboli, del progetto di sostegno solidaristico, di guida e di promozione dei loro diritti;
- b) sviluppare le competenze degli operatori sociali e socio-sanitari degli enti pubblici e del privato sociale coinvolti facendo loro acquisire strumenti di conoscenza sui meccanismi che rendono applicabile la legge 6/2004;

### **Art. 2 - Obiettivi**

Nello specifico gli aderenti al presente protocollo si impegnano a realizzare i seguenti obiettivi generali:

- a) implementazione del modello di rete nell'Ambito di Treviglio, di cui all'art. 3;
- b) promozione attività formative rivolte ai componenti del coordinamento territoriale, di cui all'art. 3, per supportare la rete territoriale in fase di costituzione;
- c) predisposizione elenco di volontari disponibili a svolgere il ruolo di Amministratori di sostegno per le persone in carico ai servizi sociali e socio-sanitari sull'Ambito di Treviglio;
- d) attuazione piano di comunicazione per la rilevazione del bisogno presente sul territorio pubblica per la promozione dell'Amministrazione di Sostegno.

### **Art. 3 – Articolazione del modello di rete**

Sulla base delle linee guida provinciali sopra riportate, gli enti aderenti al presente protocollo si impegnano a implementare il seguente modello di rete:

- I. **livello OPERATIVO di sportello**, il più vicino possibile ai cittadini che ne fanno richiesta, si concretizza nell'attivazione di **almeno uno sportello in ogni Comune dell'Ambito**: il Servizio sociale di ogni Comune nelle sue funzioni di segretariato sociale nei consueti orari di apertura al pubblico e almeno uno sportello per ogni ente del Terzo Settore aderente con specifiche modalità di apertura al pubblico. Gli sportelli così definiti assumono le seguenti funzioni:

- a. *raccolta delle istanze delle famiglie* potenzialmente interessate all'attivazione delle varie forme di protezione giuridica, ed in particolare all'Amministrazione di Sostegno;
  - b. *supporto alla famiglia nella scelta* dello strumento di protezione giuridica più rispondente alla situazione presentata;
  - c. accompagnamento nella *predisposizione del ricorso*.
- II. **livello di SUPPORTO d'Ambito**, utile a supportare la rete territoriale e raccorderla con quella provinciale, si concretizza nella definizione di un **referente di Ambito** da parte di Risorsa Sociale e di un **referente di rete** per ogni ente del terzo settore aderente che **costituiscono il coordinamento territoriale per la protezione giuridica**. Il referente d'Ambito, in accordo con il coordinamento territoriale, si occupa delle seguenti funzioni:
- a. *consulenza agli operatori* degli sportelli nelle funzioni di cui sopra;
  - b. *monitoraggio dei dati* di attività sull'Ambito e dei bisogni emergenti;
  - c. *raccordo con il livello provinciale ASL* sulle funzioni formative e consulenziali, sulle prassi operative, sui rapporti interistituzionali, ecc.;
  - d. *costituzione dell'elenco di volontari* di cui all'art. 2 comma c) in collaborazione con gli enti aderenti alla rete territoriale;
  - e. *organizzazione di momenti formativi* per volontari e per familiari, in collaborazione con il progetto provinciale "Liberi Legami".
- III. **livello di SISTEMA provinciale**, utile a supportare le diverse reti territoriali della Provincia e raccorderle in alcune linee di indirizzo e prassi operative comuni, si concretizza nel ruolo finalizzato alla costruzione e cura della rete provinciale per la protezione giuridica dell'**Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL di Bergamo** che si occupa delle seguenti funzioni:
- a. *presidiare il modello proposto*, condiviso con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, allargato ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci di Ambito, nella seduta del 09/06/2011, in premessa citata, anche coordinando e supportando i diversi sistemi territoriali attivati nei Comuni/Ambiti;
  - b. organizzare e condurre i lavori del *Tavolo Interistituzionale AdS* per la promozione, valorizzazione e divulgazione dell'istituto giuridico "l'amministrazione di sostegno";
  - c. *promuovere la definizione di buone prassi* per i percorsi procedurali nei ricorsi per le nomine degli Amministratori di Sostegno, d'intesa con il Tribunale ed i Giudici Tutelari (semplificazione dei percorsi, unificazione della modulistica, ecc.);

- d. fornire *consulenza, sostegno e supervisione agli operatori referenti* degli ambiti e agli sportelli comunali nella fase di presentazione del ricorso e nella fase di post-nomina;
- e. fornire *consulenza e supervisione agli sportelli, per casi particolarmente complessi e meritevoli di valutazione*, compresa l'eventuale presa in carico in accordo con i servizi sociali mandanti;
- f. promuovere *percorsi informativi ed formativi* rispetto a tematiche connesse all'istituto della protezione giuridica, con particolare attenzione agli operatori dei servizi sanitari e sociali;

#### **Art. 4 – Attività formative per la costituzione della rete territoriale**

Si concorda di avviare una serie di incontri informativi e formativi rivolti agli operatori ed ai volontari , nel rispetto delle specifiche competenze, come previsto all'art.7, al fine di:

- a. aggiornare sulle **finalità** del presente protocollo;
- b. informare sugli **strumenti** di tutela giuridica, approfondendo il tema dell'Amministratore di sostegno;
- c. aggiornare sulla **normativa** di riferimento, sulle prassi operative e sulla lettura del bisogno emerso.

#### **Art. 5 – Elenco dei volontari per l'Amministrazione di sostegno**

Si concorda di costituire un elenco di Ambito di persone disponibili, in forma volontaria, ad assumere il ruolo di AdS per persone che ne abbiano la necessità, in via prioritaria alle situazioni segnalate dai Servizi Sociali.

L'elenco viene formalmente costituito, aggiornato e pubblicizzato da Risorsa Sociale.

#### **Art. 6 – Piano di comunicazione pubblica**

Risorsa sociale implementerà un Piano di comunicazione pubblica che preveda la realizzazione di azioni finalizzate alla conoscenza degli strumenti di protezione giuridica, alla conoscenza delle opportunità offerte dalla rete territoriale, alla raccolta dei bisogni di protezione giuridica, alla raccolta di disponibilità volontarie, nonché alla verifica di efficacia della comunicazione pubblica stessa. Il Piano consta di obiettivi triennali e obiettivi annuali, con il relativo elenco di attività da realizzare.

#### **Art. 7 – Impegni degli enti aderenti**

**Risorsa Sociale** si impegna a:

- a. ad attuare il modello di rete territoriale previsto nel Piano di Zona ed in particolare:
  - individuare un referente d'Ambito;
  - costituire il coordinamento territoriale per la protezione giuridica;
  - partecipare con il proprio referente alle attività di raccordo su livello provinciale promosse dall'Ufficio di Protezione Giuridica dell'Asl;
  - raccordare il coordinamento territoriale con il coordinamento del Servizio sociale;
- b. supportare negli aspetti organizzativi le attività formative di cui all'art. 4;
- c. costituire l'elenco dei volontari di cui all'art. 5 e in particolare:
  - costituire formalmente, pubblicizzare e aggiornare tale elenco;
- d. supportare negli aspetti organizzativi le attività di cui all'art. 6;
- e. valutare l'impatto degli interventi messi in atto;

**L'ASL della provincia di Bergamo, attraverso l'U.P.G.**, si impegna a:

- f. curare lo sviluppo della rete territoriale agendo prevalentemente, nell'ambito delle proprie prerogative, sul livello istituzionale (Comuni singoli o associati, Provincia di Bergamo, Strutture sanitarie e sociosanitarie ecc.) ed in specifico a:
  - costruire e curare la rete provinciale per la protezione giuridica;
  - promuovere percorsi formativi ed informativi per gli operatori dei servizi sanitari e sociali;
  - promuovere la definizione di buone prassi, per i percorsi procedurali nei ricorsi per le nomine degli Amministratori di Sostegno, d'intesa con il Tribunale ed i Giudici Tutelari (semplificazione dei percorsi, unificazione della modulistica, ecc.);
  - fornire consulenza, sostegno e supervisione ai referenti degli Ambiti e agli sportelli comunali nella fase di presentazione del ricorso e nella fase di post-nomina;
  - fornire consulenza e supervisione agli stessi sportelli per i casi particolarmente complessi e meritevoli di valutazione, compresa l'eventuale presa in carico in accordo con i servizi sociali mandanti.

**L'Azienda Ospedaliera di Treviglio** si impegna a:

- a. garantire la disponibilità dell'assistente sociale ospedaliera come referente del coordinamento territoriale;
- b. supportare le attività formative di cui all'art. 4 e in particolare:

- c. garantire la disponibilità di operatori, volontari o professionali, in qualità di relatori;
- d. promuovere la partecipazione di propri operatori alle attività formative;
- e. supportare negli aspetti organizzativi le attività di cui all'art. 6;

**Gli altri enti aderenti del Terzo Settore** si impegnano a:

- a. implementare il modello di rete di cui all'art. 3 e in particolare:
  - garantire la partecipazione di un referente al coordinamento territoriale per la protezione giuridica;
  - garantire, per ogni ente, l'attivazione di almeno uno sportello sul territorio dell'Ambito, fornendo al referente d'Ambito le informazioni aggiornate sulle modalità di accesso e utilizzando la modulistica condivisa;
  - valutare e promuovere, all'interno del coordinamento territoriale, l'avvio di un gruppo di mutuo auto-aiuto tra AdS del territorio;
- b. supportare le attività formative di cui all'art. 4 e in particolare:
  - garantire la disponibilità di operatori, volontari o professionali, in qualità di relatori;
  - promuovere la partecipazione di propri operatori alle attività formative;
- c. supportare Risorsa Sociale nella costituzione dell'elenco dei volontari di cui all'art. 5 e in particolare:
  - raccogliere e trasmettere a Risorsa Sociale eventuali disponibilità di volontari per l'AdS;
- d. supportare negli aspetti organizzativi le attività di cui all'art. 6;
- e. fornire dati sull'attività degli sportelli attivati, al fine di valutare l'impatto del presente protocollo.

#### **Art. 8 – Durata**

Il presente protocollo ha durata triennale, in linea con il Piano di Zona, e scade il 31 marzo 2015.

TREVIGLIO, li .....

**ENTI FIRMATARI**